

"Thérèse e Isabelle", secondo appuntamento della rassegna "Altri amori" a cura di Rodolfo Di Giammarco

Erotismo al femminile



di danila scotton

Secondo appuntamento della rassegna *Altri amori* svoltasi al teatro Argentina: *Thérèse e Isabelle* tratto dal romanzo di Violette Leduc. Uno studio di Valter Malosti (regista e adattatore) sulla passione erotica tra due ragazzine di un collegio che si consuma in un breve lasso di tempo. Per autocombustione di pulsioni saffiche che deflagrano come fosse un ordigno. Quando la Leduc consegnò il manoscritto da pubblicare, i suoi editori provvidero a "depurarlo" delle parti più scabrose. Ma nel Duemila, dopo quasi mezzo secolo, lo stesso Gallimard lo rieditò nella ver-



valter malosti

sione originale. Un atto di riparazione di chi ammette di aver sbagliato. Negli anni Cinquanta (fu pubblicato a Parigi e subito censurato), le leggi erano molto restrittive e la "liceità" odierna era impensabile. Isabella Aragonese (Thérèse) e Roberta Lanave (Isabelle) interpretano un'opera autobiografica della scrittrice francese Violette Leduc. La Aragonese legge l'inizio del romanzo che parla della reciproca iniziazione sessuale di due ragazzine in un collegio femminile; la sua partner Lanave completa l'evocazione con una partecipazione complice. Il tutto si svolge in un arco temporale di qualche giorno con un'intensità e una passione travolgenti che lasciano il segno, fissando il ricordo. Una sola sedia in scena e lo spogliarsi lento di Isabelle. Tutt'intorno il vuoto dà forza propulsiva alle due figure femminili. Il gioco delle luci imprime enfasi alla voce tonitruante di Thérèse che riecheggia raccontando la vita nel collegio e l'inizio dell'amicizia con Isabelle. Prosegue con il racconto di emozioni che si traducono in notti passionali tra due ado-

lescenti. *Thérèse e Isabelle* – di Violette Leduc – nella versione teatrale di Valter Malosti, ricalca la libertà di scrittura di un'originale scrittrice. Il romanzo scritto nel 1954 nella capitale francese e immediatamente censurato, resta una delicata iniziazione omosessuale di un collegio femminile. L'interpretazione delle protagoniste si declina in un affascinoso afflato poetico, nella tenerezza dei gesti, nella solitudine delle due ragazzine; tramite amicizie viscerali compensano la propria mancanza di amore. Il loro "passaggio" all'età adulta si conclude con il dramma finale dell'inevitabile crudele distacco. Un atto unico con un crescendo di tensione fino alla fine, uno studio sull'omosessualità femminile che Malosti dipana con la narrazione di un "film tridimensionale" che si spinge oltre, senza sconfinare in ambiguità contraddittorie. Perché *Thérèse e Isabelle* sono creature di una storia saffica inventata da una scrittrice irriverente, avulsa dalle tentazioni massimaliste di chi predilige scorciate pericolose.

RIPRODUZIONE CONSENTITA

APERIODICO
TEMATICO
tiffè



Thérèse e Isabelle